

 CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI spa Viale della Repubblica n. 24 63100, Ascoli Piceno Tel: 07362721, Fax: 0736272222 www.ciip.it, info@ciip.it	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	REV. 02 del 28.05.2021
	PARTE SPECIALE PROCEDURA 2.11 TUTELA DELL'AMBIENTE	Pag. 1 di 7

PROCEDURA 11 GESTIONE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE

INDICE:

1. OBIETTIVI
2. DESTINATARI
3. PROCESSI COINVOLTI
4. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
5. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE
 - a) *acque reflue*
 - b) *gestione dei rifiuti*
 - c) *certificazione di analisi di rifiuti*
 - d) *spedizione di rifiuti transfrontaliera*
 - e) *rimozione, recupero, smaltimento rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi in caso di avvenuto abbandono dei rifiuti stessi, nonché all'eventuale bonifica*
 - f) *emissioni*
 - g) *sostanze lesive*
6. DISPOSIZIONI FINALI

1. Obiettivi

La presente procedura ha l'obiettivo di definire ruoli e responsabilità, nonché dettare protocolli di prevenzione e controllo, in relazione alla Gestione della Tutela dell'Ambiente al fine di prevenire, nell'esecuzione di tale attività, la commissione degli illeciti previsti dal D.Lgs. 231/2001.

In particolare, la presente procedura intende prevenire il verificarsi delle fattispecie di reato previste nei seguenti articoli del D.Lgs. 231/2001 (a titolo riassuntivo, rimandandosi per l'analisi dettagliata alla parte speciale del presente Modello):

- art. 192 D.Lgs. 152/2006 – divieto di abbandono
- reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/2001).

La presente procedura è altresì volta a prevenire il reato di cui all'art. 416 c.p. (associazione per delinquere), laddove finalizzato alla commissione dei reati di cui sopra, limitatamente alle ipotesi punite a titolo di dolo.

2. Destinatari

La presente procedura, finalizzata alla prevenzione dei reati pocanzi menzionati, trova applicazione nei confronti di tutti coloro che, nell'esercizio dell'attività di propria competenza a favore della società, intervengono nella gestione della tutela ambientale. In particolare,:

- ✓ Presidente del CdA – Datore di Lavoro
- ✓ Direttore Generale – datore di lavoro
- ✓ Depurazione - Responsabile
- ✓ Reti - Responsabile
- ✓ Logistica
- ✓ Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità impresa

3. Processi coinvolti

I Destinatari della presente procedura, per quanto rileva ai fini della prevenzione dei reati pocanzi menzionati, partecipano alla gestione della tutela dell'ambiente principalmente (ed a titolo esemplificativo) attraverso i seguenti processi aziendali:

- Gestione dei processi in materia ambientale
- Mantenimento ed implementazione del sistema di gestione integrato con le certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza

4. Documentazione integrativa

La presente procedura richiama ed integra quanto già disciplinato nell'ambito della seguente documentazione:

- Statuto
- Codice Etico
- Sistema di *compliance*
- Disposizioni organizzative interne
- Regolamento del Servizio Idrico Integrato
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato con particolare – ma non esclusivo – riferimento alle seguenti procedure:
 - *Linee Guida alla Gestione Ambientale*
 - *Metodologia Valutazione Aspetti Ambientali*
 - *Gestione Rifiuti*
 - *Registrazione Movimenti Rifiuti*

- *Materiali Risulta Rifiuti*
- *Scarichi Idrici*
- *Emissioni in atmosfera e odorigene*
- *Protezione del suolo*
- *Sostanze pericolose*
- *Gestione impianti servizi di depurazione*
- *Controllo della qualità delle acque*
- Altre procedure del presente Modello cui si rinvia, per quanto di competenza, con particolare – ma non esclusivo – riferimento a:
 - procedura 1 (Gestione dei Rapporti con l'ODV) per quanto attiene i flussi informativi e le segnalazioni verso l'OdV;
 - procedura 7 (Anticorruzione e Gestione dei Rapporti con le PP.AA. ed i Privati) per quanto attiene i rapporti con gli enti pubblici.

5. Protocolli di prevenzione

La società opera nel rispetto dell'ambiente (comprendendosi in detto termine l'aria, l'acqua, il suolo, il sottosuolo, l'ecosistema, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni), in conformità con le disposizioni normative vigenti in materia e nel rispetto del Codice Etico.

La Società rispetta e pretende il rispetto della normativa ambientale prevenendo e contrastando tutti i comportamenti atti ad offendere o, anche solo, a mettere in pericolo la salvaguardia dell'ambiente.

È pertanto vietata qualunque condotta, dolosa o colposa, che possa mettere in pericolo o ledere l'ambiente, inteso in tutte le sue espressioni (flora, fauna, acqua, aria, suolo etc.).

Pertanto, la società, nell'espletamento delle proprie attività, previene ed impedisce qualunque forma di inquinamento contrario alla legge, sia esso dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, dell'aria, elettromagnetico, acustico etc..

Proprio in tale ottica la società è dotata di un sistema di gestione integrato certificato ISO 14001, cui si rimanda integralmente.

Il Sistema viene applicato in tutte le attività della società ad impatto ambientale, anche se il campo di applicazione della certificazione è limitata ad alcuni siti.

Tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto delle procedure di cui al sistema di gestione ambientale, all'adempimento dei processi ivi previsti, agli obblighi di intervento ivi statuiti: le violazioni di quanto contenuto nel sistema di gestione ambientale costituiscono violazione della presente procedura, del Codice Etico e del Modello di cui la presente procedura fa parte, con conseguente attivazione del sistema disciplinare.

La società e i Destinatari sono tenuti al tracciamento di ogni attività in ambito ambientale, con particolare riferimento alla documentazione prevista dal Sistema di Gestione Integrato, agli archivi e fascicoli di cui ai punti che precedono, alla documentazione prevista *ex lege* ed ad ogni attività di impatto con la normativa ambientale.

Con riferimento alle fattispecie di reato sensibili ex d.lgs. 231/2001, ad integrazione di quanto previsto dal Manuale del Sistema di Gestione Integrato:

a) acque reflue

La società ed i Destinatari devono ottemperare alla normativa in materia di acque reflue;

L'apertura e l'effettuazione di scarichi di acque reflue deve essere autorizzata e deve avvenire conformemente all'autorizzazione; in caso di sospensione o revoca dell'autorizzazione, l'attività di scarico deve immediatamente cessare. L'OdV deve essere informato a mezzo di apposito report (*Report 2.1.1 – Flussi Informativi verso l'OdV*) ovvero in forma scritta libera comunque idonea.

La società deve conservare le autorizzazioni delle attività di scarico in essere, al fine di consentire la verifica del rispetto di quanto sopra; tale archivio deve essere accessibile all'OdV.

Ciascun Destinatario è tenuto a comunicare al Presidente del CdA/Direttore Generale ogni attività di scarico anomala.

b) gestione dei rifiuti

La Società deve classificare e identificare i rifiuti, nonché gestire le operazioni di smaltimento e/o recupero in conformità alla normativa di settore, con particolare riguardo al Testo Unico Ambientale, nonché in conformità alle procedure operative interne.

La Società deve individuare trasportatori, intermediari e siti di destinazione autorizzati alla gestione del rifiuto così come classificato ed identificato. A tal fine, la Società deve richiedere, verificare e conservare le autorizzazioni (ed i rinnovi delle medesime) dei trasportatori, destinatari e intermediari di rifiuti.

La Società deve prevedere apposita clausola di rescissione contrattuale in caso di violazione della normativa in materia ambientale da parte del trasportatore/intermediario/destinatario.

All'atto delle operazioni di smaltimento e/o recupero, occorre:

- verificare la targa del trasportatore e, se questa non rientra nell'autorizzazione rilasciata dal trasportatore, vietare l'accesso all'interno della Società;
- verificare la corretta compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR);
- conservare la quarta copia del FIR in apposito archivio (anche telematico) per almeno 5 anni.

La Società è tenuta a compilare con dati corretti e veritieri i registri di carico/scarico ed il MUD ed a trasmettere quest'ultimo secondo le scadenze normativamente previste.

E' vietato:

- abbandonare e depositare in modo incontrollato dei rifiuti;
- porre in essere attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in assenza della preventiva autorizzazione da parte della competente P.A. avvalersi di trasportatori, intermediari, destinatari non autorizzati o la cui autorizzazione risulti scaduta.

Con particolare riguardo alla gestione dei rifiuti liquidi, la società ha ottenuto l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi limitatamente alle tipologie di rifiuto prodotte dall'attività specifica ed al territorio servito.

La decadenza, la sospensione, la revoca dell'autorizzazione ovvero la scadenza (in assenza di tempestiva richiesta di rinnovo) comportano l'immediata sospensione delle attività sino alla nuova vigenza dell'autorizzazione.

Pertanto, la società è tenuta a rispettare:

- le limitazioni quantitative e qualitative imposte dagli enti di controllo,
- le procedure del Sistema di Gestione Integrato;

c) certificazione di analisi di rifiuti

Nel caso in cui si renda necessario procedere alla analisi certificata dei rifiuti, la Società deve:

- rivolgersi a un soggetto/ente specializzato;
- trasmettere al soggetto/ente incaricato informazioni veritiere e campioni rappresentativi del rifiuto da sottoporre a certificazione;
- conservare il certificato delle analisi;
- rispettare quanto previsto dalle procc. 7 (Anticorruzione e gestione dei rapporti con la P.A. e i privati) e 10 (gestione dei rapporti consulenziali).

È vietato:

- indurre il soggetto/ente incaricato a falsificare gli esiti delle analisi dietro promessa di denaro e/o altra utilità;
- falsificare gli esiti delle analisi;
- consegnare e/o trasmettere certificati difformi rispetto a quelli rilasciati dal soggetto/ente incaricato delle analisi ovvero comunicare informazioni false circa gli esiti delle analisi.

d) spedizione di rifiuti transfrontaliera

Nel caso di spedizione di rifiuti transfrontaliera, occorre

- rispettare le norme nazionali, dell'UE ed internazionali in materia di recupero e smaltimento rifiuti;
- effettuare la notifica alle competenti autorità;
- ottenere il consenso delle competenti autorità;
- darne atto nel documento di accompagnamento;
- indirizzarla ad un impianto debitamente autorizzato.

La Società è tenuta a predisporre apposito fascicolo (anche telematico) contenente tutta la documentazione inerente la spedizione transfrontaliera (ad esempio, analisi, prova della notifica alle

competenti autorità, prova del consenso delle competenti autorità, documento di accompagnamento, impianto destinatario e relativa autorizzazione).

e) rimozione, recupero, smaltimento rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi in caso di avvenuto abbandono dei rifiuti stessi, nonché all'eventuale bonifica

La società ed i Destinatari devono astenersi dall'abbandono incontrollato dei rifiuti;

Nel caso in cui, tuttavia, si sia verificato l'abbandono dei rifiuti, la società è tenuta ad informare immediatamente l'OdV ed a rimuovere, recuperare e smaltire immediatamente i rifiuti stessi, provvedendo al ripristino dello stato dei luoghi.

Qualora l'abbandono dei rifiuti sia accertato dal Comune ove esso è avvenuto e/o da Enti di Controllo e, di conseguenza, il Sindaco e/o gli Enti di Controllo dispongano con ordinanza le operazioni necessarie per i fini di cui al punto precedente, la società è tenuta ad informare immediatamente l'OdV ed a porre in essere senza indugio le misure disposte dall'ordinanza comunale e/o le prescrizioni impartite dagli Enti di Controllo.

L'OdV vigila sulla tempestiva ottemperanza all'Ordinanza Comunale e/o alle prescrizioni impartite dagli Enti di Controllo.

In caso di inquinamento, la società deve provvedere alla comunicazione dell'evento agli Enti di controllo nei tempi previsti dalla normativa, alla esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza possibili in relazione all'evento e alla presentazione degli studi e progetti indicati dal D.lgs. 152/06 - Titolo V Parte IV- ed alla successiva bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui all'art. 242 ss. D.lgs. 152/2006.

Delle attività di cui ai punti che precedono la società dà adeguata traccia, costituendo apposito archivio di tutti gli atti inerenti a suddette attività.

f) emissioni

La Società esercita l'attività d'impresa nei limiti dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

La scadenza, la decadenza, la sospensione o la revoca dell'autorizzazione comportano (in assenza di tempestiva richiesta di rinnovo) l'immediata sospensione delle attività sino alla nuova vigenza dell'autorizzazione.

La Società è tenuta a verificare - secondo la cadenza indicata nell'autorizzazione - la quantità di emissioni valutandone la conformità all'autorizzazione ed ai limiti normativamente previsti; in presenza di eventi anomali, la Società esegue immediatamente verifica sulla quantità di emissioni in linea con quanto indicato nell'autorizzazione.

La Società costituisce apposito archivio (anche telematico) contenente le autorizzazioni alle emissioni (ed il loro eventuale rinnovo) e le analisi svolte.

g) sostanze lesive

È fatto divieto di produrre, consumare, importare, esportare, detenere, commercializzare le sostanze lesive di cui alla tabella A e B l. 549/1993 nei limiti previsti dalla legge.

La Società deve rispettare gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in relazione agli impianti esistenti contenenti dette sostanze.

6. Disposizioni finali

Tutti i Destinatari hanno la responsabilità di osservare e far osservare il contenuto della presente procedura.

Fermo quanto previsto dalla procedura di Gestione dei Rapporti con l'OdV (Proc. 1), ciascun Destinatario è tenuto a comunicare/segnalare tempestivamente all'OdV ogni anomalia/violazione di quanto previsto dalla presente procedura a mezzo degli appositi canali previsti nella Procedura di Gestione dei Rapporti con l'OdV (proc. 1).

La violazione della presente procedura e dei suoi obblighi di comunicazione e segnalazione costituisce violazione del MOG231 e illecito disciplinare passibile di sanzione ai sensi di legge e del CCNL applicabile.